

- 1 - "La fleur" - Fenoglio
- 2 - Casa I.N.A. - Fenoglio
- 3 - Casa della Vittoria - Carrera
- 4 - Gesù Nazareno - Gallo
- 5 - Palazzo del Faro - Carrera
- 6 - 3 Palazzi - Carrera (Vivarelli - Gusson)
- 7 - 3 Casette Via Piffetti - Gribodo
- 8 - Villino Ostorero - Fenoglio
- 9 - Casa Macciotta - Fenoglio
- 10 - Palazzo Carrera
- 11 - Case Via Susa - Carrera
- 12 - Palazzina Via Vassalli Eandi - Rigotti
- 13 - Casa Padrini - Saccarelli
- 14 - Piazza Martini o Benefica



Allo scoperta del Liberty

Divertenti visite animate con gli artisti di strada per scoprire i capolavori del Liberty torinese nei borghi Cit Turin e San Donato in collaborazione con il Gruppo GIL, A.perTo.

Le visite saranno guidate dal Maestro Pippo Ciarlo.

Info:
www.justforjoy.it
 e-mail: info@justforjoy.it

LIBERTY

Il termine Liberty prende il nome dai grandi magazzini di Londra che, nel 1875, aprirono esponendo prodotti artistici provenienti dall'oriente (Cina, Giappone). L'esotico, il floreale e la linea divennero “tendenza” e, soprattutto gli artisti dell'epoca videro qualcosa di nuovo rispetto all'espressione artistica accademica e “classicggiante” che ormai non “emozionava” più.

I primi ad essere colpiti ed ispirati furono gli **impressionisti** ai quali seguirono diversi gruppi importanti.

Siamo tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, in corrispondenza di quella “Belle Epoque cara a parecchi artisti francesi, in particolare **Toulouse-Lautrec**.

E' lo stile amato soprattutto dalla ricca borghesia del tempo che poteva permettersi ville, arredi, artigianato di altissimo livello, pur avendo una vita relativamente breve, si diffuse a macchia d'olio in tutta Europa.

Lo “spirito Liberty” si manifestò in ogni tipo di produzione artistica e non solo case, arredamento, artigianato, grafica, gioielleria, raffinatissima lavorazione del vetro pubblicità, insegne, giardini, metrò, film.

Lo stile Liberty è caratterizzato da alcuni elementi fondamentali: **la linea**, sinuosa ed elegante, **il decorativo** (a volte decorativismo) nelle sue espressioni, una certa **stilizzazione** soprattutto per quanto riguarda gli elementi **floreali**, la **sensualità** anche nell'uso delle figure femminili in pittura, pubblicità, poesia, cinema.

Il Liberty o art nouveau è teorizzato e prende ufficialmente vita in Belgio con l'architetto **Victor Horta**.

La sua splendida apparente superficialità non riesce a mascherare del tutto i drammi e le tensioni sociali e rivoluzionarie in tutta Europa.

Dal punto di vista pittorico sono moltissimi i movimenti legati in qualche modo all'art nouveau, e molti sono decisamente d'avanguardia per l'epoca.

I già citati **impressionisti (Toulouse-Lautrec e Van Gogh)**, **i simbolisti (Redon, Moreau)**, **i preraffaeliti (Rossetti, Burne-Jones)**, **gli espressionisti (Munch)**.

Il Liberty sembra, quindi, soddisfare contemporaneamente i “benestanti” e “benpensanti”, che trovano il loro stile “moderno” e raffinato, legato a industria ed alto artigianato, gli artisti alla ricerca di nuove “espressioni”, la gente, in generale, che vive il riflesso di un mondo ottimistico in mutazione, ma che allunga il passo verso la prima grande guerra.

Ancora qualche nome da ricordare: gli architetti **Basile** e **Sommaruga** in Italia, **Mackintosh** ed il suo gruppo in Scozia, il folle e geniale **Gaudì** in Spagna, il grande pittore **Klimt** in Austria.

Il Liberty a Torino

Il Liberty esplose a Torino ed in Italia, dopo essere stato guardato con sospetto dai torinesi tradizionalisti, con **l'esposizione dell'arte decorativa di Torino del 1902**. Ringraziamo Alberto Piccablotto, autore di “T” come Torino, che cita nel suo libro la divertente frase di Arrigo Frusta: “***l'arte neuva? Va bin. Cò me ciamela? Elò mei Liberty o Floreal?***”.

Questo chiarisce il termine **floreale** dato al Liberty per la frequente attenzione, dal punto di vista decorativo, per il mondo vegetale e floreale “rivisitato” con l'uso quasi esasperato di andamenti curvi e sinuosi.

L'architettura floreale di Torino si esprime in maniere diversissime per materiali, soggetti, decorazioni.

Una personale riflessione ci rimanda al mondo romano con la sua architettura di veloce esecuzione e le svariate tecniche costruttive che diventano retaggio

indiscutibile della città stessa e, senza volerli dilungare troppo, vogliamo citare almeno la genialità progettuale (e l'originalità anche in certe soluzioni architettoniche antropomorfe e sbalorditive) di Guarino Guarini.

Torino ha un barocco talmente “personale” che non poteva non lasciare traccia nella mente dei costruttori Liberty torinesi!

Non dimentichiamo neppure, vicino nel tempo (1884), il borgo medievale di Torino costruito dal D'Andrade, vero puzzle di castelli medievali del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Non solo il Cit Turin “nasconde” gioielli Liberty, ma vi sono importanti presenze anche in Crimea, San Salvario e Crocetta, per non dimenticare i bellissimi monumenti funebri ricchi di sensuali e decadenti sculture del cimitero monumentale e la fontana dei 12 mesi al Valentino.

Il quartiere Cit Turin, già ricco di sontuosi palazzi nel verde, diventa un febbrile cantiere Liberty dagli ultimissimi anni dell'800 ed i primi 10 del '900.

Le ville, i palazzi, le villette vengono erette tutte nella stessa zona compresa tra il Cit Turin attuale e l'inizio del quartiere di San Donato: V. Duchessa Jolanda,

V Palmieri, C.so Francia, V. Susa, V. Beaumont, V. Piffetti, V. Cibrario

Abbiamo purissimi Liberty, incroci con stili più classici o contaminazioni **new gothic**.

Nasce la necessità di avere una parrocchia in p.za Martini, conosciuta come p.za Benefica, (sede oggi di un raffinato mercato molto frequentato per l'abbigliamento ed i prodotti ortofrutticoli), così chiamata per l'Ente Benefico che li sorgeva

Lo stile nuovo è troppo “moderno” e “audace”, pertanto viene affidata all'architetto Gallo la costruzione di **Gesù Nazareno** in severo ma colorato stile **new gothic**

(consacrata nel 1913).

Manca lo spazio per segnalare tutti gli edifici liberty, e ricorderemo, quindi, gli edifici e gli architetti più conosciuti.

Essenzialmente i due “giganti” sono: **Giovanni Battista Carrera** (con tutti i suoi aiuti), autore del **Palazzo del Faro** in V. Palmieri 36 (P.za Benefica) ed i tre palazzi vicini in V. Duchessa Jolanda. Carrera ha firmato parecchi edifici del borgo costruiti con l'aiuto di G. Gribodo, G. Vivarelli e G. Gusson, ma il suo palazzo più conosciuto, più curioso, più interessante anche per i registi televisivi e cinematografici è il **Palazzo della Vittoria** o Casa dei Draghi: uno splendido edificio in cui il **new gothic** prende il sopravvento; siamo in C.so Francia 23 angolo V. Palmieri.

L'altro grande creatore è **Pietro Fenoglio** autore di **La Fleur** (V. Principi d'Acaia 11, angolo C.so Francia): è un capolavoro assoluto del Liberty in cui ha potuto lavorare in piena libertà creando un vero gioiello architettonico e decorativo di livello internazionale.

Altri suoi progetti sono stati realizzati in C.so Francia 8 (villino Raby), V. Bagetti angolo C.so Francia (casa Macciotta), V. Principe d'Acaia 20 (Casa I.N.A.).

Nel nostro giro potremo apprezzare questi importanti “segni” architettonici, a volte un po' inquietanti e misteriosi, soprattutto di sera, veri gioielli incastonati in un grande monile: la nostra Città che, forse da poco, comincia ad essere accettata ed apprezzata come una **grande Città d'Arte**, a pieno titolo!

Pippo Ciarlo

Bibliografia:

- T come Torino - Carlo Alberto Piccablotto – edizioni Il Capitello
- Album del Liberty - G. Massobrio, P. Portoghesi – edizioni Laterza